

tivando la sperimentazione di tecnologie avanzate e creando sinergie tra sanità, università, imprese tecnologiche e strutture assistenziali;

- esistono delle piattaforme digitali già disponibili e operative che si distinguono per l'impiego di tecnologie AI per la gestione predittiva dei bisogni di salute, la rilevazione automatica di situazioni critiche e il supporto alle decisioni cliniche e organizzative nelle RSA;
- tali piattaforme digitali sono state già sperimentate in contesti sociosanitari con risultati positivi in termini di riduzione dei ricoveri ospedalieri, miglioramento della qualità della vita degli ospiti e razionalizzazione delle risorse;

ritenuto che

- Regione Lombardia può promuovere l'adozione di tali soluzioni innovative, attraverso bandi specifici, accordi di collaborazione, misure di cofinanziamento e percorsi di formazione per il personale socio-sanitario;
- l'innovazione digitale e, in particolare, le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale rappresentano un'opportunità concreta per migliorare la qualità dei servizi erogati nelle RSA, aumentando al contempo efficienza, sicurezza e sostenibilità;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse a bilancio,

- a promuovere, compatibilmente con le risorse di bilancio, lo stanziamento di risorse dedicate al finanziamento di progetti di digitalizzazione nelle RSA, con particolare attenzione all'introduzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale;
- a definire linee guida regionali per la sperimentazione e l'adozione graduale di soluzioni tecnologiche innovative, garantendo al contempo la formazione degli operatori e la tutela della dignità e privacy degli ospiti;
- a favorire partenariati tra le RSA, le università lombarde, i centri di ricerca e le aziende tecnologiche per lo sviluppo e la valutazione di progetti pilota replicabili su scala regionale.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

#### D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/916

#### Ordine del giorno concernente i contributi di Regione Lombardia per l'assistenza legale ai familiari delle vittime di omicidio volontario a seguito di azioni criminali

Presidenza del Presidente Romani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Votanti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1316 concernente i contributi di Regione Lombardia per l'assistenza legale ai familiari delle vittime di omicidio volontario a seguito di azioni criminali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

secondo i dati forniti nel febbraio 2025 dal «Servizio Analisi Criminali» della Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, nel corso del 2024, si sono consumati in Lombardia 45 omicidi volontari. La ricerca, avendo come finalità un inquadramento a livello nazionale della tragica diffusione del reato di omicidio volontario, non fornisce ulteriori dati, riguardanti specificamente Regione Lombardia, che consentano di precisare con esattezza

il contesto nel quale questi efferati delitti sono maturati. Tuttavia, in attesa di ulteriori dati aggiornati, i risultati di altre ricerche relative al degrado della sicurezza, come quelli pubblicati di recente dal quotidiano «Il Sole 24 Ore», che rivelano come Milano sia la città d'Italia nella quale vengono compiuti il maggior numero di reati, con 230.394 denunce presentate nel 2024, ci fanno comprendere la pervasività degli episodi di criminalità in Regione Lombardia, fino alle manifestazioni di violenza più estrema;

considerato che

i familiari delle vittime di omicidio volontario a seguito di episodi di criminalità, già colpite da un gravissimo lutto, si trovano spesso ad affrontare, oltre al trauma ed al dolore, anche oneri economici legati alla difesa legale nei procedimenti giudiziari. D'altra parte, la presenza attiva dei familiari della vittima di omicidio è un elemento cruciale per il pieno accertamento dei fatti e del loro contesto e per la tutela della memoria della persona uccisa. Il percorso per ottenere giustizia non è solo lungo e complesso, ma anche gravoso sotto il profilo economico. Le famiglie delle vittime si trovano spesso costrette a sostenere spese legali significative per la costituzione di parte civile, per depositare memorie, per eventuali perizie o consulenze tecniche, e per seguire i processi penali contro gli imputati. Tutto questo accade in un momento in cui i familiari sono già profondamente provati sul piano emotivo e psicologico. Le Istituzioni non possono lasciarli soli, è doveroso garantire il diritto alla verità ed alla giustizia, ma anche le condizioni concrete affinché i cittadini possano effettivamente esercitarlo;

evidenziato che

- la legge 7 luglio 2016, n. 122 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016) all'articolo 11 ha istituito un sistema di indennizzo forfettario, quantificato in 7.200,00 euro, per i familiari delle vittime di omicidio volontario. D'altra parte, l'indennizzo previsto, pur rappresentando un significativo riconoscimento, può risultare insufficiente alla luce dei costi reali per un'assistenza legale completa durante un processo penale per omicidio volontario (art. 575 codice penale). Inoltre, il contributo statale richiede tempi e procedure che non permettono un accesso immediato ai benefici;
- Regione Lombardia con la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità), all'articolo 21 ha introdotto l'impegno a favorire gli interventi di sostegno e di aiuto ai familiari delle vittime della criminalità, mediante l'assistenza legale e l'erogazione di contributi utili ad affrontare le emergenze economiche causate dal decesso;

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

a destinare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse per interventi di sostegno e di aiuto ai familiari di primo grado e dei coniugi delle vittime di omicidio volontario, commesso durante l'esecuzione di azioni criminali, per l'assistenza legale e tecnica nelle diverse fasi del procedimento penale e per affrontare le emergenze economiche causate dal decesso.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

#### D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/917

#### Ordine del giorno concernente gli interventi per il mantenimento dei prati e pascoli di collina e di montagna in Lombardia

Presidenza del Presidente Romani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Votanti	n.	51
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	50

## Serie Ordinaria n. 33 - Giovedì 14 agosto 2025

Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

## DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1317 concernente gli interventi per il mantenimento dei prati e pascoli di collina e di montagna in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessò che

- negli ultimi decenni si è registrato un progressivo abbandono delle attività pastorali e agricole in molte aree collinari e montane della Lombardia, in particolare nelle Alpi e Prealpi, con conseguente spopolamento dei territori e dismissione di malghe, alpeggi, baite e terrazzamenti;
- tale fenomeno ha causato il degrado di ampie superfici a prato e pascolo, favorendo la diffusione incontrollata di specie infestanti e arbustive (come il rovo), l'erosione del suolo, il dissesto idrogeologico e l'evoluzione verso boschi secondari non gestiti, con ricadute negative anche sul piano faunistico, ecologico e paesaggistico;
- il ritorno della vegetazione spontanea può innescare dinamiche ambientali pericolose (slavine, incendi, erosione) e pregiudicare irreversibilmente la vocazione agricola e pastorale di tali aree;
- le superfici agricole abbandonate, se invase da vegetazione per oltre cinque anni, rientrano nella definizione legale di «bosco» (ai sensi del d.m. 227/2001), con importanti vincoli amministrativi e limitazioni agli interventi di ripristino;

considerato che

- la tutela del paesaggio montano e collinare lombardo, così come la valorizzazione dell'allevamento estensivo e della piccola agricoltura di montagna, costituiscono obiettivi strategici per la Regione;
- il mantenimento dei prati e dei pascoli tradizionali rappresenta un'opportunità concreta per lo sviluppo sostenibile delle aree interne, la creazione di nuove filiere agroalimentari (formaggi, carni, erbe officinali), il rilancio del turismo rurale e dell'agriturismo;
- in diverse aree si stanno affermando buone pratiche locali, come l'allevamento caprino a conduzione familiare, la multifunzionalità agricola e la sinergia tra agricoltura e conservazione della biodiversità, che meritano di essere sostenute e replicate;

visti

- l'articolo 24 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) che riconosce la funzione ambientale ed economica delle malghe e promuove linee guida per la gestione dell'alpeggio e delle aree pascolive;
- la legge regionale 5 luglio 2022, n. 14 (Disposizioni regionali per la tutela e la valorizzazione del pastoralismo, dell'alpeggio, della transumanza e per la diffusione dei relativi valori culturali) che individua strumenti specifici per il sostegno alle pratiche agro-pastorali tradizionali;
- lo stanziamento di 17 milioni di euro con la misura SRB01 (PAC 2023-2027), destinati alle aziende agricole situate in zone montane svantaggiate; la dotazione è stata successivamente ampliata a quasi 18 milioni di euro per soddisfare tutte le domande pervenute;
- lo stanziamento di 2 milioni di euro per il biennio 2025-2026 a favore della zootecnia di montagna, per interventi su malghe, alpeggi e infrastrutture (efficienza energetica, digitalizzazione, gestione degli effluenti zootecnici);
- la misura a sostegno della manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori o conduttori d'alpeggio - edizione 2023-2025, con uno stanziamento economico di 300.000 euro;

ritenuto che

sia necessario attivare un finanziamento mirato e diretto agli interventi di mantenimento dei prati e pascoli, anche mediante strumenti semplici e accessibili, per agevolare la ripartenza e il consolidamento delle imprese agricole e pastorali nelle aree marginali;

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

a sostenere, mediante l'attivazione di specifici fondi regionali, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il mantenimento dei prati e pascoli ubicati in aree collinari e montane, attraverso il finanziamento delle attività di pulizia (quali sfalcio e decespugliamento), nonché tramite il contributo per l'acquisto di macchinari e attrezzature idonei (come sfalciatrici, trince e mezzi per l'agricoltura in pendenza), al fine di contrastarne l'abbandono e tutelarne le fondamentali funzioni ecosistemiche.».

Il presidente: Federico Romani  
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani